

Protesta della destra. La condanna di Veltroni. Gli studenti: il leader di An sarebbe intervenuto con 3 suoi candidati per le elezioni dell'ateneo

E Fini resta fuori da «La Sapienza»

Roma, gli universitari dei collettivi fanno saltare l'intervento del vicepremier a un convegno

Davide Sfragano

ROMA Proteste e fischi impediscono a Fini di entrare a La Sapienza. Il vicepremier avrebbe dovuto partecipare a un convegno sulla neonata Costituzione europea all'università romana. Ma ad attenderlo, già dalla mattina, si sono presentati circa 300 studenti dei collettivi che hanno formato un presidio antifascista nel cortile interno della facoltà di Scienze politiche con l'intenzione di contestarlo duramente. Dall'altra parte, sulle scale di Giurisprudenza, si sono raccolte invece una cinquantina di persone di «Azione Studentesca», la lista universitaria vicina ad An. In mezzo gli agenti della Digos. Vista la tensione il vicepremier decide di declinare l'invito, contribuendo a scongiurare ogni motivo di scontro tra le due «fazioni» studentesche. La mattinata si è così conclusa con un corteo all'interno della città universitaria dei collettivi, che al passaggio davanti a Giurisprudenza hanno scambiato «cori» con i fedelissimi del vicepremier.

Il diritto di parola «Non è lecito a nessuno impedire a chi la pensa diversamente la libera espressione delle proprie idee», ha detto il sindaco di Roma Veltroni commentando l'episodio. «Se è questo ciò che ha portato Fini ad annullare la sua presenza al convegno, allora la mia condanna è chiara e inequivocabile». Dichiarazioni alle quali si sono poi aggiunte anche quelle del ministro dell'Interno Pisanu: «Una manifestazione di intolleranza tanto più grave e deprecabile in quanto proviene da un ambiente che dovrebbe essere custode geloso dei valori di cultura e libertà».

Sospetto elettorale al dibattito di ieri mattina avrebbero dovuto prendere la parola anche i tre candidati di «Azione Studentesca», la lista universitaria vicina ad An. Per questo i



Gli scontri di ieri davanti alla facoltà di Giurisprudenza nell'Università romana della Sapienza

Foto Omniora

collettivi avevano deciso di contestare. Per la stessa ragione il giorno precedente i rappresentanti di «Sapienza in Movimento», la lista universitaria vicina ai Ds, avevano pressato in tutti i modi i vertici dell'ateneo affinché annullassero il convegno. Ma l'assenza forzata di Fini al convegno non è andata giù ai rappresentanti di «Azione Giovani», che così hanno dato le colpe del forfait del loro leader al clima di tensione generato dagli studenti di sinistra. «È una vergogna. A tre giorni dalla firma della Costituzione europea nell'università non si può parlare con chi ha rappresentato il governo alla Convenzione - ha tuonato Giorgia Meloni, presidente di «Azione Giovani» - Siamo ad un clima del '68. Questa non è democrazia». Poco dopo gli hanno fatto eco anche moltissimi esponenti della destra nelle istituzioni: da Martusciello alla Angelilli, da Cicchitto a Storace, da Gasparri a Giovanardi. Tutti concordi nel chiedere agli esponenti della sinistra di condannare quanto avvenuto.

La strategia Sulla questione, però, hanno fatto chiarezza i rappresentanti degli studenti di sinistra «colpevolizzati». «Se Fini fosse venuto noi lo avremmo contestato in quanto rappresentate della riforma Moratti e del governo della guerra, ma pacificamente - spiega Francesco Brancaccio, del collettivo di scienze politiche - I veri violenti, invece, sono proprio quelli di «Azione Studentesca» che ieri mattina presto hanno fatto irruzione nelle aule autogestite di giurisprudenza e sociologia arrecandovi seri danni». Anche Giulio Bolassi, di «Sapienza in movimento», ha spiegato i motivi della protesta: «Fini potrà venire quando vuole ma nel rispetto delle regole. Oggi però sarebbe dovuto venire con tre studenti di «Azione Giovani» candidati alle prossime elezioni. L'intervento del vicepresidente quindi, avrebbe avuto soltanto un valore politico. Noi abbiamo contestato in modo assolutamente pacifico».

Orazio, 75 anni, morto per malnutrizione

Marzio Tristano

BARCELLONA (ME) Sicilia, novembre 2004: un uomo è morto di fame. Chi lo ha visto, lo ha descritto come una larva umana: magrissimo e pallido, secondo i medici non mangiava da almeno un mese. Quando lo hanno portato in ospedale era già in coma, i sanitari hanno tentato di salvarlo, poi hanno scritto nel referto di morte: deperimento organico dovuto a malnutrizione.

Nel 2004, a Barcellona, in provincia di Messina, un pensionato di 75 anni, Orazio Maggio, è morto di fame il giorno di Ognissanti nell'ospedale Cutroni

Zodda. Di lui si sa molto poco, gli investigatori stanno tentando di ricostruire la sua storia.

Viveva con la sorella, anche lei in condizioni di forte debilitazione organica: da una morte analoga l'hanno salvata i carabinieri, che dopo averla rifocillata, l'hanno affidata ai vicini, gli stessi che hanno avvertito il 118 dopo essersi accorti delle condizioni disperate dei due fratelli. Lei ce l'ha fatta, lui no.

E quella parola sul referto,

malnutrizione, si è trasformata in un feroce atto di accusa contro i servizi sociali di una comunità che adesso vuole sapere perché è possibile morire di fame nell'indifferenza di chi avrebbe dovuto provvedere all'assistenza.

Le indagini dei carabinieri sono scattate immediatamente con una visita nell'appartamento di via Cairoli, una strada trafficata di Barcellona, a ridosso del centro urbano. Nel piccolo appartamento di due vani fratello e sorel-

la vivevano in condizioni «che definire trascurate è generoso», dicono gli investigatori: sporizia ovunque, cattivo odore, piatti e stoviglie sporche. Uno stato di «totale abbandono», nonostante l'uomo, di cui ancora non si sa nulla, se non che era celibe e viveva con la sorella, pare fosse stato inserito nei circuiti di assistenza del comune. Condizioni di vita che non potevano passare inosservate alle visite, se ci sono state, degli assistenti sociali.

È solo un sussurro della cittadina che i carabinieri stanno verificando: parte da qui, infatti, la caccia alle responsabilità di una morte assurda, «l'indagine conoscitiva» coordinata dal sostituto procuratore Olindo Canali, che tenta di spiegare come mai nessuno si è accorto che un uomo, nel centro di Barcellona, stava morendo di fame a casa propria. Spiegazioni che verranno chieste all'assessore ai servizi sociali Santi Calderone e ai dirigenti delle

cooperative che si occupano di assistenza sociale a Barcellona, i primi nomi annotati nel calendario degli interrogatori dei carabinieri, se verrà confermato dalle indagini che nel censimento delle persone anziane da assistere era stato inserito anche il nome di Orazio Maggio.

Per lui, e per la sorella, gli assistenti sociali erano l'unico punto di riferimento solidale: i parenti dei due fratelli, rintracciati dai carabinieri, hanno detto di

non sentirli da tempo facendo chiaramente intendere di non avere alcuna intenzione di occuparsi di loro.

La morte per inedia, che richiama momenti storici lontani e ben più tristi, riaccende i riflettori sulle condizioni economiche della Sicilia, dove, secondo l'Istat, ci sono 387 famiglie povere, quasi il 22 per cento del totale. Complessivamente 625 famiglie hanno consumi assai prossimi alla soglia di povertà. Di queste, il 19 per cento ha problemi nell'utilizzare i servizi socio-sanitari, il 37 per cento ha problemi per acquistare beni alimentari, pagare bollette, sostenere spese mediche.

Morire di fame. In Italia, nel 2004

mistero buffo.



Fabio Bolagnini



I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette. in edicola con l'Unità a 8,90 euro in più.

Fabulazzo Osceno

• Sabato 13 novembre **Storia della Tigre**
• Sabato 27 novembre **Ububas va alla guerra**

l'Unità

VERSO IL
CONGRESSO
NAZIONALE
DEI DS



Il Comitato promotore presenta la Mozione Ecologista
“L'Ecologia fa bene alla Sinistra e all'Italia”

VENERDÌ 5 NOVEMBRE 2004

ANCONA

Ore 11,00
Conferenza stampa
 Unione Regionale DS Marche
 Piazza Stamira, 5

Ore 17,30
Presentazione della Mozione
 Sala Anpi, via Palestro 6

Partecipano:

Fulvia Bandoli
 Direzione DS
Mariano Guzzini
 Direttore della rivista "Parchi"
Bruno Massi
 Sindaco di Serra De' Conti

FROSINONE

Ore 17,30
Presentazione della Mozione
 Presso Federazione DS
 Via Garibaldi 82

Partecipano:

Sergio Gentili
 Direzione DS
Loreto Policella
Rita Martelluzzi

È stato invitato
Mauro Buschini
 Segretario DS Frosinone